

Convegno LE FORME DEL RISO NELLA PUBBLICISTICA E NELL'EDITORIA FRA LE DUE GUERRE. LA COLLEZIONE  
MARENGO  
Milano 19 aprile 2018

## ABSTRACT

### **Riso nero: la satira di destra del «Marc'Aurelio»**

(Giuseppe Sergio)

Nella relazione viene presentata la rivista satirica di destra «Marc'Aurelio» (Roma, 1931-1958), secondandone la storia, anche formale, e focalizzandosi su alcuni dei filoni tematici più ricorrenti, quali l'antisnobismo e la satira delle donne.

Fin dai primi tempi la storia della rivista è caratterizzata da ingerenze da parte del fascismo, che non la vide di buon occhio e su cui cercò di vigilare; nonostante questo, nei primi anni la rivista appare comunque caratterizzata da una certa *vis polemica*, che si appuntava ed esprimeva al meglio nelle campagne social-popolari, che ebbero una grande presa sui lettori e che contribuirono in modo determinante al successo della rivista. A queste campagne si sarebbero poi sempre più sovrapposte, nel corso degli anni Trenta, quelle ufficiali, soprattutto quando il «Marc'Aurelio» fu sottoposto al vaglio di un revisore e si trovò a dover recepire, come la stampa coeva, le cosiddette note di servizio o veline (contro la donna-crisi; a favore della natalità, della lingua italiana, del "lei", della razza sana ecc.). Negli anni a cavallo fra i Trenta e i Quaranta il tono delle battute si fa greve, sia sul fronte interno, per cui aumentano le battute sul degrado morale, sia sul fronte estero, per cui si abbraccia la polemica filogovernativa di avversione agli Alleati. Dopo la sospensione del '43 la rivista tornerà con la sua satira consueta e un po' volgarotta, quando l'equilibrio instabile fra satira di costume e satira politica appare però definitivamente sbilanciato in favore di quest'ultima.

La relazione si sofferma infine sui temi più frequenti o pregnanti legati alla politica, estera e interna, e all'ideologia del tempo, ma anche alla società, alla cultura e al costume dell'epoca (sport, mass media, ridicolizzazione della cultura "alta"), con un'attenzione specifica alla greve satira misogina profusa dalla rivista.